

Arriva il manifesto della scuola italiana realizzato da 2000 studenti, novantatre classi, provenienti da 57 scuole di 32 Comuni italiani

# Mobilità sostenibile, il futuro che avanza

App in grado di premiare chi utilizza mezzi green, aree sostenibili e integrate nelle città dove ricaricare auto e bici, panchine a pannelli solari, autobus mangia smog e sensori in grado di rilevare se il guidatore abbia assunto alcol o stupefacenti. Queste alcune delle proposte contenute nel primo Manifesto della mobilità sostenibile della scuola italiana ([www.manifestomobilitasostenibile.it](http://www.manifestomobilitasostenibile.it)), realizzato da 2.000 studenti, di 93 classi quarte superiori provenienti da 57 scuole di 32 Comuni appartenenti alle 14 città metropolitane italiane, nell'ambito del progetto O.R.A. - Open Road Alliance, promosso da Fondazione Unipolis e Cittadinanzattiva, con l'obiettivo di immaginare e progettare la mobilità e le comunità del futuro. Con la partecipazione di dieci delegazioni di studenti del Progetto O.R.A., la presentazione del Manifesto è avvenuta oggi, a Roma, nel corso di un evento che ha visto l'intervento di Enrico Giovannini, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Tullio Berlinghi, Esperto Uffici di diretta collaborazione del Ministero della Transizione Ecologica, Alessandro Dini, Vice Coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico per il progetto Rigenerazione scuola - Ministero dell'Istruzione, Federica Biassoni, Co-direttrice dell'Unità di Ricerca in Psicologia del Traffico - Università Cattolica del Sacro Cuore, Arianna Fontana, Campionessa Olimpica e Mondiale di short track, portabandiera alle Olimpiadi di Pyeongchang e atleta del Team Young Italy Unipolis, Pierluigi Stefanini, Presidente Gruppo Unipolis e Fondazione Unipolis e Anna Lisa Mandorino, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. "Il Manifesto della Mobilità sostenibile che nasce nella scuola è un segnale per noi di grande incoraggiamento dato che con i progetti del Pnrr andiamo proprio nella



direzione sperata dai giovani riguardo la mobilità sostenibile" - ha dichiarato Enrico Giovannini, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. "Abbiamo molto da imparare dai messaggi che i ragazzi e le ragazze, da Nord a Sud del Paese, hanno trasmesso con i loro elaborati, incentrati sulla mobilità innovativa, la vivibilità delle città, il rispetto dell'ambiente, ma non solo. È una sollecitazione verso il cambiamento che sottintende anche la richiesta di essere chiamati a partecipare al processo di trasformazione. Chi governa ha il dovere di rendere concreta questa speranza che la pandemia da Covid 19 ha contribuito ad alimentare. Il metodo più giusto per raggiungere questo obiettivo è proprio quello di coinvolgere i giovani. E su questo siamo fortemente impegnati". "L'impegno che noi dobbiamo sentire come prioritario è quello di creare un ponte con i giovani. Il nostro dovere di investire sui giovani è simile al loro diritto di progettare il futuro. Non solo una somma di percorsi individuali ma un destino collettivo: delle nostre comunità, del nostro pianeta. Quello che si deve fare è creare

le condizioni affinché i giovani siano protagonisti di questo cambiamento. I risultati raggiunti con il progetto O.R.A. sono segnale positivo. Non solo di vaga speranza, ma di proposte concrete che delineano un futuro possibile, oltre che necessario per tutti" - ha sottolineato Pierluigi Stefanini, Presidente Gruppo Unipolis e Fondazione Unipolis. "Sin dall'inizio di questo percorso, abbiamo posto l'accento sulla necessità di favorire le nuove generazioni e renderle protagoniste della costruzione di una nuova mobilità sostenibile. Oggi lo ribadiamo alla luce del bel lavoro fatto da tutti loro e con l'auspicio che nelle prossime tappe territoriali, che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi, le idee e le richieste dei ragazzi siano accolte e sostenute dalla comunità e dalle istituzioni locali. Questo ancor più alla luce di quanto previsto sul tema dal PNRR, i cui progetti potranno tener conto - ci auguriamo - delle proposte contenute nel Manifesto" - ha dichiarato Anna Lisa Mandorino, Segretaria Generale di Cittadinanzattiva. Nel dettaglio, il Manifesto della mobilità sostenibile della scuola italiana si

componesse di quattro sezioni: Determinazioni, Cambiamenti, Proposte e Futuro. La prima parte racchiude le definizioni del concetto di mobilità sostenibile elaborate dagli studenti. La seconda evidenzia i cambiamenti auspicabili che dovrebbero realizzarsi nelle diverse città. La terza delinea le proposte concrete che andrebbero realizzate e, infine, la quarta presenta alcune pillole di futuro che descrivono la mobilità del domani. Nelle riflessioni degli studenti emerge una grande attenzione ai temi ambientali, alla condivisione dei mezzi, alla sicurezza e un forte orientamento alla multimodalità e all'interoperabilità oltre che ad un approccio più sostenibile al mondo dei servizi pubblici locali. Il Manifesto si compone anche di una sezione multimediale che raccoglie i migliori elaborati creativi realizzati dalle classi. I lavori selezionati hanno diverse provenienze geografiche e raccontano la mobilità sostenibile in modi differenti. Alcuni presentano mappe dei territori e proposte di miglioramenti sullo stato della mobilità nelle comunità, altri denunciano un profondo senso di insicurezza sulla strada vissuta dai ragazzi nella loro esperienza di cittadini, altri veicolano slogan e messaggi con toni e tecniche differenti. Il Manifesto è frutto di un percorso formativo e laboratoriale iniziato nel 2019 e pensato per svolgersi in presenza sui territori, rimodulato poi a causa della pandemia per inserirsi a pieno titolo nelle attività scolastiche in DAD (didattica a distanza). L'obiettivo di O.R.A. è promuovere una nuova cultura della mobilità, attraverso modelli di sostenibilità innovativi e la partecipazione attiva dei cittadini e in particolare dei giovani. Nei prossimi mesi il Manifesto prenderà la via delle 14 città metropolitane dove sarà presentato pubblicamente coinvolgendo l'intera comunità, a partire dagli Amministratori locali.

Torna in Italia dal 20 al 24 settembre, con la quarta edizione, #tienilatestasulcollo, la campagna di sensibilizzazione sulla diagnosi precoce dei tumori della testa e del collo, promossa dall'Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica (AIOCC) in occasione della campagna europea Make Sense Campaign 2021 e realizzata con il contributo non condizionante di Merck. "Ignorare i sintomi non cancella il problema. Nei tumori testa-collo un controllo può salvarvi la vita": questo il messaggio della campagna di comunicazione italiana, che invita a non sottovalutare i sintomi e a sottoporsi ai controlli diagnostici necessari ed è stata presentata oggi presso il Senato della Repubblica su iniziativa della Sen. Maria Rizzotti (Commissione Igiene e Sanità, Senato). A causa della persistente pandemia, anche quest'anno la campagna sarà esclusivamente digitale. Attraverso un portale web dedicato sarà possibile prenotare video consulti gratuiti con i medici dei centri specialistici italiani aderenti all'iniziativa, a disposizione dal 20 settembre al 1° ottobre per offrire informazioni e indicazioni utili ed, eventualmente, arrivare a una diagnosi tempestiva. Ciò è accaduto anche nelle scorse edizioni della campagna, nel corso delle quali si sono potuti individuare diversi casi

## #tienilatestasulcollo: torna la campagna sulla prevenzione dei tumori testa-collo

ancora in fase precoce. Sulla piattaforma [www.tienilatestasulcollo.aiocc.it](http://www.tienilatestasulcollo.aiocc.it) gli utenti possono valutare la presenza e la gravità di eventuali sintomi compilando un semplice questionario anonimo che, se necessario, li indirizza a un video consulto online con lo specialista, tramite la piattaforma prodotta da DaVinci Salute, oppure al centro specializzato più vicino per approfondimenti. La diagnosi precoce resta uno strumento fondamentale anche per i tumori della testa e del collo, che, ogni anno, contano oltre 10.000 nuovi casi diagnosticati, con una schiacciante maggioranza nella popolazione maschile. Recentemente si è notato, tra l'altro, un notevole aumento dei casi tra le persone più giovani, legato probabilmente alla connessione con infezioni da Papilloma Virus (HPV)2. Se identificate agli stadi iniziali e in assenza di interessamento linfonodale, queste neoplasie hanno tassi di guarigione che vanno dall'80 al 90%. Da non dimenticare anche l'importanza del corretto stile di vita se si pensa che ben il 75% dei tumori di testa e collo possono essere

causati da fumo e alcol. "Nel 2020 i decessi per le neoplasie maligne che hanno avuto origine nelle vie aereo-digestive superiori sono stati oltre 3.000, il 30% dei pazienti. La storia personale di moltissimi tra loro avrebbe potuto essere molto differente, perché quando il tumore è identificato in una fase precoce il tasso di guarigione è molto più alto, superiore all'80%, ma i ritardi nella diagnosi, causati probabilmente dalla pandemia, li vediamo ancora in questi mesi" spiega il Prof. Roberto Maroldi, presidente AIOCC e Direttore U.O.C. Radiologia 2, Spedali Civili di Brescia. "Gonfiore al collo, mal di gola, bruciore o lesioni nel cavo orale, raucedine persistente, deglutizione dolorosa e fastidiosa e conseguente malnutrizione e dimagrimento, naso chiuso da una narice e/o sanguinamento dal naso, mal d'orecchie: in presenza di uno di questi sintomi che perdurano per almeno tre settimane, non bisogna perdere tempo e chiedere subito un consulto medico. L'invito è di usufruire dell'opportunità dei video consulti a disposizione durante la

campagna: un controllo e una diagnosi precoce possono salvare la vita". La campagna Make Sense è un'iniziativa internazionale promossa dalla Società Europea dei Tumori Testa Collo (European Head and Neck Society, EHNS) che ogni anno ribadisce l'importanza della consapevolezza dei sintomi legati ai tumori della testa e del collo e di un tempestivo ricorso al medico e ben si allinea con il primo piano oncologico della Commissione Europea, EU Beating Cancer Plan, lanciato nel 2021. "La presenza delle raccomandazioni relative ai tumori testa-collo contenute nel piano oncologico europeo Beating Cancer Plan è per noi motivo di estrema soddisfazione" spiega la Prof.ssa Lisa Licitra, socio AIOCC e Direttore SC Oncologia medica 3 - Tumori Testa - Collo, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. "All'interno del documento si fa riferimento al sostegno della prevenzione riguardo alcol e fumo e si raccomanda di raggiungere una copertura vaccinale HPV per il 90% delle donne e l'estensione della vaccinazione

anche ai giovani uomini. Abbiamo a cuore che a queste raccomandazioni venga dato seguito in Italia. Mentre l'Europa ha costituito e reso operative le reti europee sui tumori rari, l'Italia non ha ancora dato seguito alle azioni deliberate nel 2017 dalla Conferenza Stato-Regioni attraverso le quali si potrebbe rendere operativa la Rete Nazionale Tumori Rari che si dovrebbe interfacciare anche con quella europea. Auspichiamo che ci si possa arrivare in tempi brevi". L'importanza di dare attuazione al piano oncologico nazionale e supportare la cura dei pazienti per accompagnarli non solo alla salute ma a ritrovare una buona qualità di vita è stata sottolineata anche da Roberto Persio, Consigliere Nazionale AILAR (Associazione Italiana Laringotomizzati OdV), che ha sottolineato: "Occorre ricordare il lavoro della Rete Nazionale sui Tumori Rari con quello di Euracan, e redigere il Piano Oncologico Nazionale con sollecitudine senza trascurare i percorsi di assistenza e riabilitazione e la qualità della vita dei malati, come sottolineato nel EU Beating Cancer Plan. Il ruolo delle associazioni in questo è determinante, quindi occorre ripristinare al più presto le attività dei volontari caregiver dentro e fuori dagli ospedali".